



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

con



autostrade // per l'italia



Le grandi Strade della Cultura viaggio tra i tesori d'Italia

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO

27-28 SETTEMBRE 2008

Sacro Monte, Orta San Giulio

Storia del Sacro Monte

Il Sacro Monte fu ideato da padre Cleto da Castelletto Ticino, frate cappuccino e architetto, che progettò un itinerario a spirale alla sommità del monte, che si sarebbe dovuto articolare nella costruzione di 33 cappelle affrescate e dotate di statue in terracotta a grandezza naturale, ognuna delle quali dedicata alla narrazione di un episodio della vita di S. Francesco d'Assisi. La costruzione delle Cappelle, a causa della soppressione di alcuni ordini religiosi voluta da Napoleone, si interruppe alla XXI Cappella denominata "Cappella Nuova" o "Cantico delle Creature", iniziata nel 1788 e destinata a rappresentare l'amore del Santo per le creature. A differenza degli altri Sacri Monti le cui cappelle rappresentano episodi della vita di Cristo e della Vergine, il Sacro Monte di Orta è l'unico interamente dedicato a un Santo e ben si inserisce nel clima di Controriforma sostenuto con fervore dal vescovo di Milano, Carlo Borromeo. A Padre Cleto spetta inoltre la trasformazione nel 1607 dell'antica San Nicolao sull'esempio della Basilica Inferiore di San Francesco ad Assisi. I lavori iniziarono nel 1591 sostenuti dal vescovo di Novara Carlo Bascapè, interprete fedele del magistero di Carlo Borromeo, e continuarono fino al 1760. L'architettura delle 21 Cappelle esemplifica i cambiamenti dovuti al trascorrere del tempo: le soluzioni tardo rinascimentali della prima fase lasciano progressivamente il passo a un barocco sfolgorante e spettacolare. All'interno delle cappelle le vicende vengono narrate attraverso una rappresentazione teatrale degli eventi, ottenuta accostando statue in terracotta (in tutto 376) e cicli di affreschi, realizzati da artisti di altissimo livello. Nella prima fase, protrattasi fino a metà XVII secolo, operarono prestigiosi maestri, già attivi nel Sacro Monte di Varallo e nel Ducato di Milano: tra essi gli scultori Giovanni d'Enrico (fratello e collaboratore del famoso Tanzio da Varallo), Cristoforo Prestinari, i pittori Fiammenghini (i fratelli Della Rovere) e Pier Francesco Mazzucchelli detto il Morazzone. Nella seconda metà del '600 si distinsero lo scultore Dionigi Bussola, protostatuario del Duomo di Milano e prolifico interprete dello spirito dei Sacri Monti per

la sua attività svolta anche a Varallo, Varese e Domodossola e i fratelli pittori Carlo Francesco e Giuseppe Nuvolone. Alla fine del '600 comparve sulla scena il pittore Stefano Maria Legnani detto il Legnanino, latore di un classicismo eclettico molto raffinato; nella prima metà del '700 operarono altri artisti milanesi, come lo scultore Carlo Beretta e il pittore Federico Ferrari. Dal punto di vista paesaggistico l'eleganza delle costruzioni, la loro distribuzione nel bosco con piante secolari e gli affascinanti panorami fanno del Sacro Monte di Orta uno dei luoghi più suggestivi del Piemonte. Nel 1980 sull'intera area è stata istituita la *Riserva Naturale Speciale del Sacro Monte d'Orta*. Dal 2003, inoltre, il Sacro Monte - insieme agli altri Sacri Monti del Piemonte (6) e della Lombardia (2) - è iscritto nel *Patrimonio Mondiale dell'Umanità* tutelato dall'UNESCO.

Visita al Sacro Monte di Orta San Giulio

La visita inizia superando l'arco d'ingresso sovrastato dal *San Francesco* del Bussola (1666) e dalla scritta "Qui in ordinate cappelle si vede la vita di Francesco, se desideri saperlo l'autore è l'amore". Ognuna delle venti cappelle rappresenta una tappa della vita del Santo di Assisi.

- I (1592-1606): Nascita di San Francesco.
- II (1608): Vocazione di San Francesco.
- III (1596-1599): Rinuncia di San Francesco ai beni materiali.
- IV (1612): Ispirazione alla vita evangelica.
- V (1610-1615): Vestizione dei primi compagni.
- VI (1615): Missione dei primi discepoli.
- VII (1619-1633): Approvazione della Regola.
- VIII (1624-1637): Apparizione di San Francesco su un carro di fuoco.
- IX (1639): Vestizione di Santa Chiara.
- X (1650): Vittoria di San Francesco sulle tentazioni.
- XI (1607-1612): Indulgenza della Porziuncola.
- XII (1598): Cristo conferma la Regola.
- XIII (1670): San Francesco ignudo per le vie di Assisi.
- XIV (1757): San Francesco davanti al Sultano d'Egitto.

- XV (1591-1597): San Francesco riceve le stimmate.
- XVI (1640): Ritorno di San Francesco ad Assisi.
- XVII (1650-1690): Agonia e morte di San Francesco.
- XVIII (1591-1624): Il sepolcro di San Francesco.
- XIX (1591-1670): I miracoli sul sepolcro del Santo
- XX (1591-1670): Canonizzazione di San Francesco.
- Cappella "Nuova" o "Cappella del Cantico delle Creature": su disegno dell'architetto Santini di Lagna.

Giardino dei Semplici

Il giardino dei "Semplici" del Sacro Monte di Orta San Giulio, dedicato a Gerolamo Gemelli (1727-1806), illuminato fabbricere e storico del Sacro Monte, è stato realizzato nel cortile dell'immobile Ospizio San Francesco, edificato a metà Settecento dallo stesso Gerolamo Gemelli. In quattro grosse aiuole simmetriche accoglie circa 50 specie di essenze aromatiche, profumate e medicinali, per lo più autoctone.

Il Santuario

Trasformazione della primitiva chiesa romanica omonima, è dedicato ai Santi Nicolao da Mira e Francesco d'Assisi. Lo progettò e ne curò la realizzazione Padre Cleto da Castelletto Ticino, architetto cappuccino coordinatore e progettista anche del Sacro Monte di Orta. Pregevolissimo è il gruppo scultoreo sopra l'altare che rappresenta la Madre del Redentore (scultura lignea risalente ai secoli IX e X in stile gotico svizzero-tedesco) contornata da una nuvola con angeli di stile barocco (secolo XIX). Famosa la tela di Camillo Procaccini (1570-1625) dedicata alla Natività. Ai Frati Minori francescani è demandata la cura del Santuario e l'accoglienza dei numerosi pellegrini in visita al Sacro Monte.

Sacro Monte di Orta
Via Sacro Monte, 6
28016 - Orta San Giulio - NO
www.sacromonteorta.it

www.beniculturali.it
numero verde 800 99 11 99

www.fondoambiente.it
www.autostrade.it



GIORNATE EUROPEE
DEL
PATRIMONIO

27-28
SETTEMBRE
2008

Le grandi Strade
della Cultura
viaggio tra i tesori d'Italia